

Interrogazione n. 120

presentata in data 3 febbraio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini

Convocazione della Consulta regionale per la Salute Mentale

a risposta orale

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

Premesso che

la Regione Marche ha istituito la Consulta regionale per la Salute Mentale quale organismo di confronto, partecipazione e supporto alla programmazione regionale in materia di salute mentale, inizialmente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 282 dell'8 marzo 1995 e successivamente confermata e integrata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 132/2004;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7 del 19 marzo 2018 è stata disposta la costituzione della nuova Consulta regionale per la Salute Mentale, con definizione della composizione e nomina dei componenti, confermandone il ruolo consultivo e propositivo nell'ambito delle politiche sanitarie e sociosanitarie regionali;

la Consulta è chiamata a favorire il coinvolgimento dei soggetti istituzionali, dei Dipartimenti di Salute Mentale, dei professionisti, delle associazioni di utenti e familiari e del Terzo settore, al fine di contribuire alla definizione, attuazione e valutazione delle politiche regionali in materia di salute mentale.

Verificato che

con il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 152 del 9 novembre 2022 è stata rinnovata la Consulta Regionale precedentemente costituita;

il decreto di cui sopra, che modifica leggermente quanto stabilito nell'atto precedente, decreta in particolare:

- che la composizione attuale delle rappresentanze delle associazioni andrà aggiornata, con decreto della Direzione Sanità e Integrazione sociosanitaria, in relazione a variazioni e/o nuove eventuali richieste di partecipazione di altre associazioni;

- di dare atto che i compiti della Consulta, sono i seguenti:

a) evidenziare le problematiche emergenti e le criticità in ambito di Salute Mentale meritevoli di attenzione da parte della Regione;

b) far conoscere le migliori pratiche assistenziali presenti sul territorio attivando iniziative e canali informativi sugli studi, sulle ricerche più recenti in materia e sulla normativa di settore;

c) acquisire elementi specifici di conoscenza sullo stato dei servizi di Salute Mentale, sui programmi regionali e sui risultati raggiunti;

- di fissare che la cadenza temporale degli incontri della Consulta sia di norma semestrale e comunque convocabile in concomitanza di atti e decisioni rilevanti di livello regionale in materia di Salute Mentale.

Considerato che

il Piano Socio-Sanitario Regionale rappresenta lo strumento fondamentale di programmazione delle politiche sanitarie e sociosanitarie regionali e individua, tra gli ambiti prioritari di intervento, la tutela della salute mentale, la presa in carico territoriale, l'integrazione sociosanitaria e la continuità dei percorsi di cura;

la Legge Regionale 8 agosto 2022, n. 19 (Riordino del sistema sociosanitario regionale) ribadisce

l'importanza degli strumenti di partecipazione e consultazione per garantire appropriatezza, qualità ed equità degli interventi, anche in riferimento ai servizi di salute mentale;

a livello nazionale, l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 ha approvato il Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (PANSM), che individua tra i principi fondamentali la centralità della persona, la partecipazione degli utenti e dei familiari, il rafforzamento dei servizi territoriali e il monitoraggio delle politiche regionali;

il DPCM 12 gennaio 2017 sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ricomprende espressamente le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione in ambito di salute mentale tra i livelli essenziali garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale;

il Decreto Ministeriale 23 maggio 2022, n. 77, recante il regolamento sugli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale, rafforza il ruolo dei servizi territoriali e della presa in carico multidisciplinare, con espliciti riflessi sull'organizzazione e sul funzionamento dei Dipartimenti di Salute Mentale;

tali indirizzi nazionali e regionali richiedono un costante confronto con i soggetti coinvolti e un monitoraggio partecipato delle politiche pubbliche, ruolo che la Consulta regionale per la Salute Mentale è chiamata istituzionalmente a svolgere.

Evidenziato che

non risulta che la Consulta sia stata convocata con regolarità negli ultimi anni, nonostante l'aumento dei bisogni di salute mentale e le profonde trasformazioni organizzative in atto nel sistema sanitario regionale

tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE

per quali motivi la Consulta regionale per la Salute Mentale non sia stata convocata con la necessaria regolarità;

se la Giunta non ritenga urgente procedere alla convocazione della Consulta, anche al fine di garantire l'effettiva attuazione degli indirizzi contenuti nel Piano Socio-Sanitario Regionale, nel Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale, nei LEA e nel DM 77/2022;

quali iniziative intenda assumere per assicurare il pieno funzionamento, la continuità operativa e il rafforzamento del ruolo consultivo e partecipativo della Consulta regionale per la Salute Mentale, quale strumento di supporto alla programmazione, al monitoraggio e alla valutazione delle politiche regionali in materia.